

4^ classificata ex-aequo - Segnalata dalla Commissione

Laratro Marco – Foggia

Un sentimento di struggente nostalgia attraversa e sommuove i versi di questa composizione, dove, con cadenze controllate, – prova di un serio esercizio stilistico – le memorie affiorano dall'incoscienza della tenera età "Si andava, bimbi, per rovi". Nulla fermava l'entusiasmo di conquistare orizzonti e confini, di stringere tra "le mani graffiate / di terra e di sudore" echi dissolti nel vento della quotidianità. Il tempo è trascorso nella sua inesorabilità, ma fermi nella mente ritornano le insonnie, i battiti e "i bruciori / dei primi amori".

p. la Commissione
Michele Urrasio

CUORI di SPINI

Si andava, bimbi, per rovi
-tra cavi scuri di monti
Dauni, e profonde frescure-
a districar, dagli abbracci
aspri di fronde gelose,
schive dolcezze di more.
In tenui solchi le mani
graffiate di terra e sudore
avevano voci ed umori
illusi d'imprese mature.
Né si sapeva dei rovi
che qui nei nidi del cuore
cullan le donne, a celare
tra veli di riserbo inquieti o fieri
libere tenerezze di abbandoni.
Quanto lontano il domani:
quando tra cieli e rovi della vita
avremmo cercato i bruciori
dei primi amori.